

Assemblea Ascom, una tavola rotonda per ripartire

Ad analizzare la situazione gli interventi del presidente Giovanni Zambonelli, di Pierluigi Ascani, presidente di Format Research, e di Stefano Paleari, professore ordinario di Analisi dei Sistemi finanziari dell'Università degli Studi di Bergamo



Re-interpretare per Re-intraprendere. Da dove ripartire?”. È questo il

tema dell'assemblea generale Ascom 2020, dedicata alle sfide e alle difficoltà che gli imprenditori del commercio, del

turismo e dei servizi sono chiamati ad affrontare in un contesto economico profondamente cambiato dall'epidemia. Attraverso gli interventi e le analisi del presidente Giovanni Zambonelli, di Pierluigi Ascani, presidente di Format Research, e di Stefano Paleari, professore ordinario di Analisi dei Sistemi finanziari dell'Università degli Studi di Bergamo, si traccia il quadro della situazione socio economica attuale, fornendo alcuni spunti di riflessione per gli imprenditori. I dati che raccontano il cambiamento e l'impatto della pandemia, evidenziati dalla ricerca presentata dal presidente di Format, e l'analisi di scenario del professor Paleari, autore de "La guerra non dichiarata", intendono fare il punto sul quadro attuale, che impone cambi di azione e strategia per le imprese. Sono necessarie azione e visione anche e soprattutto da parte della politica:

"La stagione dei contributi a fondo perduto è terminata e deve lasciare il campo a politiche strutturali e di sostegno alla ripartenza e ripresa, con impegni di medio e lungo termine- sottolinea il presidente Giovanni Zambonelli-. Bisogna avviare una seria riforma, dal contenimento della spesa pubblica alla riduzione della pressione fiscale. Sul fronte fiscale non possiamo dimenticare la partita che l'Unione Europea deve combattere per il riequilibrio tra commercio elettronico e tradizionale". L'Italia è tra i Paesi più penalizzati nel costo del lavoro e nel reddito disponibile dei lavoratori: "Non è pensabile in un sistema globale come quello attuale che l'Italia sia il Paese che preleva maggiormente dai redditi, lasciando le briciole ai lavoratori" aggiunge il presidente Ascom che non nasconde il timore della tenuta occupazionale: "L'utilizzo degli ammortizzatori non risponde alle esigenze di ripartenza delle pmi. Nei prossimi mesi potremmo trovarci con una fuoriuscita mai vista di lavoratori nei settori più colpiti e un sistema di aiuto insufficiente. Bisogna rimettere mano in fretta alle misure di sostegno al reddito". In un contesto profondamente cambiato, anche le imprese dovranno fare la loro parte: "L'innovazione dovrà caratterizzare tutte le attività, anche quelle che hanno creduto che la tecnologia fosse più che altro una questione di immagine- continua Zambonelli-. Dobbiamo investire su questo fronte, oltre che sulle relazioni con la clientela, che ha modificato il modo di fare acquisti, e sull'ascolto, per anticiparne i bisogni".

Il professore Stefano Paleari ha presentato i risultati del suo studio sulla recessione italiana, che non esita a definire una "guerra non dichiarata" che dal 2008 ad oggi, con l'ulteriore colpo dell'epidemia, ha lasciato dietro sé vere e proprie macerie economiche (dallo spaventoso debito pubblico al deficit di infrastrutture) e, sul piano immateriale, ha portato a ferite nello spirito, a partire dalla crescente diseguaglianza sociale, a scapito in particolare di giovani e donne.

All'assemblea Ascom, Paleari ha portato alcune proposte per una ripartenza in grado di risollevare le sorti del nostro Paese, che deve partire da fiscalità, giustizia e investimenti in ricerca e infrastrutture. Tra queste una tassazione inversamente proporzionale al costo del lavoro, accesso a indennità di disoccupazione e cassa integrazione come diritti universali per tutti e revisione, in linea con i valori europei, degli stipendi di funzionari e cariche pubbliche.